

# Innovation manager In 200 sono già certificati al Mise

## INDUSTRIA 4.0

**Federmanager** ha curato la verifica di competenze per accreditarli all'albo

### Giorgio Pogliotti

Sono oltre 200 gli innovation manager già certificati, o che stanno completando il percorso di certificazione, che **Federmanager** accrediterà nell'elenco del Mise dopo aver esaminato e validato la loro formazione e le loro esperienze pregresse.

La figura dell'innovation manager è stata al centro del convegno promosso ieri da **Federmanager** che ha creato un think thank di esperti per accompagnare l'attuazione del piano Impresa 4.0. «Si tratta di professionisti altamente qualificati che hanno completato un percorso che ha misurato, pesandole, capacità e competenze - ha spiegato il presidente di **Federmanager** **Stefano Cuzzilla**-. Abbiamo colmato gli eventuali gap formativi, accompagnando i colleghi verso il conseguimento di un'attestazione rilasciata da valutatori terzi». Come è noto da questa mattina fino al 25 ottobre, persone fisiche e società di consulenza potranno iscriversi all'elenco del ministero dello Sviluppo economico, mettendosi a disposizione delle piccole e medie imprese, nonché delle reti di impresa. Che potranno attingere all'elenco per dotarsi della collaborazione del profilo più appropriato, utilizzando il "voucher per l'innovation manager" (si veda «Il Sole - 24 ore» di ieri) a sostegno della trasformazione tecnologica e digitale del sistema produttivo. Nel triennio complessivamente 75 milioni sono a disposizione delle micro e piccole imprese (in misura del 50% dei costi sostenuti fino a 40mila euro), delle medie imprese

(30% dei costi sostenuti fino a 25mila euro) e delle reti di imprese (50% dei costi sostenuti fino a 80mila euro): dal 7 novembre potranno avviare la compilazione della domanda per ottenere l'agevolazione per coprire i costi della prestazione professionale dell'innovation manager. La certificazione è il requisito che **Federmanager** aggiunge a quelli previsti dal decreto del Mise perché, ha chiarito **Cuzzilla**, «vogliamo garantire che la misura del voucher produca l'effetto sperato: per innovare l'impresa servono preparazione specifica e competenze manageriali non banali. Il contributo stanziato non va sprecato, rappresenta un'opportunità per i manager e soprattutto per le imprese, che devono aprirsi alle competenze necessarie per agganciare quella rivoluzione 4.0 alla quale finora ci siamo soltanto accostati».

Laura Aria, Dg della direzione incentivi alle imprese del Mise, ha sottolineato la novità dell'iniziativa: «per la prima volta si crea un albo pubblico presso il ministero dove si iscrivono i manager, una sorta di vetrina delle competenze per favorire l'incontro con la domanda di innovazione che arriva dalle imprese». Aria ha ricordato che se la prima fase di Industria 4.0 è stata caratterizzata da incentivi per l'acquisto di macchinari, hardware e software, la seconda fase punta più sulla formazione e sul trasferimento delle competenze, in linea con il nuovo ciclo di programmazione dei fondi europei 2021-2027: «Gran parte dell'industria italiana che è a conduzione familiare per essere competitiva ha bisogno di introdurre manager in grado di mettere a fattor comune l'innovazione». Un contributo lo potrà dare l'Academy di **Federmanager** che ha organizzato corsi di formazione mirati per oltre 500 manager.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

